

Rassegna del 04/03/2016

Sole 24 Ore	Si al decreto sulla certificazione	G.Tr.	1
Nazione Pontedera	Cantieri bloccati dalla crisi «Nessuno costruisce più»	...	2
Nazione Pontedera	Una piazza intitolata a Rita Levi Montalcini Martedì l'inaugurazione	...	3
Tirreno Pontedera-Empoli	A Calcinai ultimo incontro con "Librando"	...	4
Tirreno Pontedera-Empoli	Cadono alberi e rami, due feriti	...	5

Patto di Stabilità 2015. In conferenza Stato-Città

Sì al decreto sulla certificazione

LE SCADENZE

I commercialisti chiedono di spostare il termine del 21 marzo per l'invio dei questionari sui preventivi alla Corte dei conti

■ Vialibera in conferenza Stato-Città al decreto dell'Economia sulla certificazione del **Patto di stabilità 2015**, che Province, Città metropolitane e Comuni con più di mille abitanti dovranno inviare alla Ragioneria generale entro il 31 marzo tramite il solito sistema telematico dedicato ai vincoli di finanza pubblica degli enti locali.

Rispetto agli anni scorsi c'è una novità importante per i revisori, designati dalla manovra 2016 (comma 721 della legge 208/2015) come commissari ad acta negli enti che al 30 maggio (un mese dopo la scadenza per i rendiconti) non avranno ancora inviato la certificazione. In questi casi, il presidente del collegio (o il revisore unico nell'ampia maggioranza dei Comuni, quelli con meno di 15 mila abitanti) avrà 30 giorni di tempo per rimediare, «a pena di decadenza»: la colpa, insomma, è del Comune, ma la pena va al revisore.

Il periodo, del resto, è sempre più complicato per i professionisti che operano negli enti locali, e che in queste settimane sono alle prese con l'ennesimo intreccio di scadenze. Oltre alla certificazione (31 marzo) e ai controlli su preventivi 2016 e rendiconti 2015 (entrambi al 30 aprile), nell'agenda va segnata anche la data del 21 marzo, entro cui occorre mandare a Corte conti i questionari sui preventivi dell'anno scorso. Il problema, come sottolinea il presidente del Cndcec Gerardo Longobardi in una lettera al presidente della Corte Raffaele Squitieri in cui chiede la proroga del termine, è che la procedura ancora non funziona, perché le tabelle excel «sono disponibili in formato excel esportabile, ma, una volta compilati, non possono, di fatto, essere trasmessi». Ma è tutto il sistema a essere in affanno, come mostrano anche i correttivi al prospetto semestrale sul Patto 2015, approvati sempre ieri in Stato-Città. I correttivi si sono resi necessari per adeguare il prospetto ai bonus introdotti dai decreti della seconda metà del 2015: la scadenza, però, è scaduta il 31 gennaio scorso.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cantieri bloccati dalla crisi

«Nessuno costruisce più»

In Valdera permessi dimezzati in pochi anni

IL PROGETTO DEL RILANCIO

A FINE ANNO IL COMUNE HA PRESENTATO IL PIANO DI RILANCIO: ABITAZIONE NELLE EX AULE E MERCATO AL POSTO DELLE OFFICINE

PRIME MANOVRE

INIZIA LA RIMOZIONE DELLE OFFICINE DOVE MACCHINARI SONO SERVITI PER FORMARE CENTINAIA DI ASPIRANTI MECCANICI

IL DRAMMA

«I privati trovano a stento le risorse per mettere mano agli edifici esistenti»

di ELISA CAPOBIANCO

CANTIERI bloccati da anni, edifici che si fermano alle fondamenta, stagliandosi come scheletri grigi, di ferro e cemento, contro il cielo. Non ci sono gru a disegnare lo skyline della Valdera. Non più. «Mancano i soldi per costruire, si trovano a malapena le risorse per ristrutturare...», la spiegazione amara di chi ha cercato finora un futuro nel mattone. L'Istat lo conferma, diffondendo dati da brividi. In Eurozona l'edilizia ha chiuso il 2015 con un meno uno per cento, dopo anni di crollo verticale. In Italia il calo della produzione ha sfiorato il 2 per cento. Un numero negativo in controtendenza però rispetto alla contrazione degli anni scorsi: meno 6,9 per cento nel 2014, meno 10,7 per cento nel 2013 e meno 13,4 per cento nel 2012.

LA TOSCANA non si è salvata. «La nostra regione soffre in modo particolare – spiega la Confartigianato pisana – perché sulla situazione, già grave, pesa anche un'incongruenza tra la legge regionale

65 del 2014 e la legge Sblocchi Italia (nella quale si definivano le opere di manutenzione straordinaria con l'inserimento, tra queste ultime, anche del frazionamento di unità immobiliari senza cambio di destinazione d'uso, ndr). La burocrazia quindi ha sferrato il colpo di grazia».

Gli effetti sono eclatanti in città come dei piccoli comuni.

A CALCINAIA, ad esempio, l'Urbanistica l'anno scorso ha concesso appena nove permessi a costruire. Un dato ancora più allarmante se si pensa che nel bilancio sono comprese anche le varianti, ovvero le autorizzazioni a effettuare piccoli interventi di ampliamento o di ristrutturazione su edifici già esistenti. «Le domande sono più che dimezzate nel giro di tre anni. Il declino è stato lento e inarrestabile, con una leggera ripresa rispetto al 2014 (quando le concessioni furono 6, ndr)», commentano dall'ufficio preposto. Nel 2012 e nel 2013, infatti, i permessi a costruire a Calcinaia sono stati 24, oltre la metà rispetto al

2008 che si chiuse a quota 52. Una penuria, addirittura, se la memoria corre al 2007 quando aprirono addirittura 65 cantieri. Adesso la crisi scoraggia anche gli investimenti più modesti: le Scia nel 2015 sono state appena 66 contro una media annua che va dalle 80 alle 100 unità.

LO SCENARIO non è diverso nella vicina Ponsacco dove i permessi a costruire sono diminuiti del 48 per cento negli ultimi sei anni. Il vero tracollo si è verificato a cavallo tra il 2010 e il 2011. L'anno scorso il Comune ha rilasciato 20 permessi a costruire (nella somma confluiscono però anche molte sanatorie, mentre le nuove costruzioni sono appena quattro o cinque, ndr). «Nel 2014 invece le autorizzazioni sono state addirittura 11, contro la ventina del 2012», spiegano dall'ufficio comunale. Numeri lontanissimi da quelli dei tempi d'oro: nel 2006 – anno caratterizzato però da tanti condoni – i permessi furono 169, nel 2007 ben 96, mentre nel 2008 la crisi dell'edilizia portò a sfiorare il dimezzamento, tagliando il 'traguardo' dei 48. Fu, probabilmente, l'inizio della fine.





Focus

L'allarme

In Italia nel 2015 il calo della produzione è stato dell'1,9%. L'edilizia toscana soffre anche per un'incongruenza tra la legge regionale del 2014 e lo Sblocca Italia



Calcinaia

Nel 2015 il Comune ha rilasciato 9 permessi a costruire, tre in più rispetto all'anno precedente, ma ben 15 in meno rispetto al 2012 e al 2013

Ponsacco

In sei anni hanno aperto 28 cantieri in meno. L'anno scorso le autorizzazioni a costruire sono state appena 20: il numero tra l'altro include molte sanatorie

Una piazza intitolata a Rita Levi Montalcini Martedì l'inaugurazione

Calcinaia

Martedì 8 marzo è festa a Calcinaia anche per l'intitolazione di una piazza a Rita Levi Montalcini. Per la precisione si tratta dello spazio che si trova di fronte al Museo della Ceramica Lodovico Coccapani in via Aurelio Saffi.

L'appuntamento è alle ore 16.30. Per l'occasione, l'amministrazione comunale offrirà un piccolo pensiero a tutte le partecipanti.



A Calcinaia ultimo incontro con "Librando"

Favole, disegni e letture animate ancora protagoniste alla Biblioteca comunale di Calcinaia. Oggi si rinnova l'appuntamento con "Librando", un ricco calendario di divertenti incontri rivolti ai più piccoli, promossi dall'assessorato alla cultura del Comune di Calcinaia, in collaborazione con l'associazione teatrale "I Lusiadi". Bambini e bambine di età compresa tra i 6 e gli 11 anni saranno accompagnati in un appassionante percorso esplorativo nel mondo della lettura e dell'immaginazione attraverso le più diverse forme espressive, dal racconto al disegno, fino ad arrivare al teatro. L'incontro si terrà alla Biblioteca P. P. Pasolini (a lato del palazzo comunale di Calcinaia), dalle 16 alle 18. La partecipazione è gratuita. Le iniziative di Librando si sono svolte ogni venerdì pomeriggio e quello di oggi è l'ultimo appuntamento. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare lo 0587 265408.



Cadono alberi e rami, due feriti

Disagi lungo la Vicarese: un pino travolge un'auto, un'altra sbatte sul tronco e finisce in un fossato

► CALCINAIA

Nottata di disagio nella Valdera e nel resto della provincia di Pisa per il forte vento. L'incidente più grave è avvenuto, l'altra sera alle 22 lungo la via Vicarese, poco prima dell'autoveloce installato in direzione San Giovanni alla Vena. Un albero è caduto sulla sede stradale ed ha investito una vettura in transito. Per fortuna il tronco ha provocato danni solo all'automobile, una Toyota Yaris: gli occupanti non sono rimasti coinvolti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Pontedera. Sempre sulla via Vicarese, poco dopo l'una della notte, il ramo di un pino si è spezzato ed è caduto sulla strada, nel tratto che attraversa il Comune di Calcinaia: una Ford Focus, con due persone al suo interno lo ha urtato. Il conducente ha perso il controllo della vettura che ha

sbandato ed è finita in un fosso. A titolo precauzionale i due sono stati trasportati da un'ambulanza del 118 all'ospedale per gli accertamenti. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco del distaccamento di Cascina sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Pontedera. Gli occupanti dell'auto, stando a quanto è stato riferito si dai carabinieri che dal personale del 118 di Pisa, non sono in gravi condizioni. Certo che i due episodi ripropongono, sia pure per ragioni diverse, il problema della pericolosità delle piante, in particolare dei grossi pini, che si trovano su ampi tratti della strada provinciale Vicarese. Sono ancora presenti nei ricordi dei cittadini di Cascina le immagini dei pini "rovesciati" dal vento, durante un'ondata di maltempo dell'anno scorso a marzo. Pini caduti lungo la strada - rimasta chiusa al traffico per alcuni

giorni - ma anche sulle abitazioni causando gravi danni. Molti dei pini pericolanti o che potevano costituire un rischio imminente sono stati rimossi ma resta ancora molto da fare per lunghi tratti della provinciale che attraversano il territorio di Vicopisano. Sempre ieri i pompieri sono stati impegnati in alcuni interventi per mettere in sicurezza cavi elettrici o insegne pericolanti. Nel pomeriggio la squadra dei vigili del fuoco di Cascina è intervenuta nel centro storico della cittadina del mobile. Un cavo delle luci di Natale, che ancora non sono state rimosse, a causa del vento si è distaccato dalla sua collocazione ed è rimasto bloccato negli ingranaggi dell'orologio della torre civica. Per fortuna non risulta che abbia causato danni alla torre. I pompieri hanno "liberato" il filo delle luci natalizie e lo hanno messo in sicurezza.



Un albero caduto lungo la Vicarese (foto d'archivio)

